



Sostegno e inclusione di bambini e adolescenti in situazione di vulnerabilità in Angola e Namibia

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi;

Durata del progetto: 12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Situazione infanzia e adolescenza in Angola

In Angola, e come detto in particolare in un contesto urbano come quello di Luanda, il fenomeno dei ragazzi in situazione di strada è estremamente diffuso. La maggior parte degli (ex-)ragazzi in situazione di strada è cresciuta in famiglie analfabete o con un bassissimo livello di istruzione, caratterizzate da gravi deficit nel ruolo genitoriale e da precarie condizioni economiche. Si riscontrano in questo contesto aspetti indicativi della vulnerabilità dei ragazzi, come il fatto che non risultano registrati all'anagrafe o non abbiamo la relativa documentazione o che non frequentano o hanno abbandonato la scuola.

A fronte di tale problematica, esistono poche strutture di assistenza e protezione sociale dedicate a questo target di destinatari ed il personale è poco qualificato. I pochi servizi disponibili (servizi sociali pubblici e privati) si focalizzano nella maggior parte dei casi sul soddisfacimento dei bisogni primari e non tengono in considerazione l'aspetto psicosociale nello sviluppo integrale dei ragazzi. Le strutture risultano essere spesso inadeguate in relazione al percorso di accoglienza, educativo e formativo per una reale riabilitazione dei beneficiari. Raramente si riscontra l'adozione di percorsi di accoglienza e accompagnamento differenziati in base all'età e alla storia che i ragazzi hanno alle spalle. Tali servizi risultano deboli anche rispetto alla fase del reinserimento dei beneficiari nelle famiglie e nella società, non offrendo strumenti in grado di garantire forza e stabilità nel tempo allo stesso reinserimento. Raramente viene infatti offerto un supporto psicosociale e pedagogico o un sostegno economico, pre- e post-inserimento, alle famiglie di origine dei giovani beneficiari.

In questo contesto il VIS e i Salesiani operano da anni proponendo un modello alternativo di accompagnamento educativo e psicosociale e di reinserimento socio familiare che si è rivelato di successo.

Tale modello presuppone la costruzione e l'implementazione di un progetto individuale di sviluppo integrale per ciascun beneficiario, in sinergia con tutte le figure educative di riferimento (genitori e altri parenti, insegnanti, istituzioni, etc.) e un reinserimento familiare che implica un accompagnamento psicosociale e l'erogazione di borse di studio/sostegno alla famiglia di origine oltre che azioni di periodico monitoraggio.

ANGOLA		
CONTESTO SPECIFICO	BISOGNI / ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI (da baseline dei partner delle sedi)
Debolezza del sistema di sostegno educativo e psicosociale per bambini e adolescenti provenienti da una situazione di strada	Rafforzare l'accompagnamento educativo e psicosociale	% di bambini e adolescenti in situazione di strada che dispone di documenti di registrazione anagrafica: 25% % di bambini e adolescenti in situazione di strada che frequentano la scuola: 20%
Difficoltà nel reinserimento familiare per bambini e ragazzi provenienti da una situazione di strada	Migliorare il percorso di reinserimento familiare	% di successo dei percorsi di reinserimento familiare: 25%

Situazione infanzia e adolescenza in Namibia

Sebbene la maggioranza della popolazione sappia leggere e scrivere, la qualità dell'istruzione in Namibia è molto scadente, così come in quasi tutti i paesi africani. Molte delle scuole non dispongono di materiale didattico moderno e aggiornato che consenta agli studenti di apprendere ed esercitarsi. Inoltre, gli insegnanti tendono a basarsi su un apprendimento di tipo nozionistico e mnemonico piuttosto che fondato sulla comprensione e l'analisi critica.

Dare ai bambini una solida base educativa è il miglior investimento che si possa fare per la società. Tuttavia, in Namibia, i bambini non sempre hanno vita facile, anzi. Povertà, malnutrizione, malattie e la mancanza di opportunità di gioco e studio ostacolano la loro educazione.

Nonostante si stiano compiendo degli sforzi per rafforzare l'educazione inclusiva, molti bambini restano ancora al di fuori del sistema scolastico, compresi i bambini con disabilità, i bambini nelle zone rurali remote e i bambini provenienti da comunità minoritarie come gli Himba e i San.

Uno degli obiettivi del settore dell'educazione in Namibia è garantire che tutti i bambini abbiano accesso a un'istruzione di base. Secondo gli standard della Namibia, è considerata istruzione di base e quindi obbligatoria e gratuita quella fino al completamento del Grado 10 (corrispondente alla terza media) o fino al raggiungimento dell'età di 16 anni, ovvero fino all'evento che si verifica per primo.

Oltre alla mancanza di accesso alle scuole nelle vicinanze, i fattori socioeconomici spesso impediscono ai bambini di andare a scuola o li costringono ad abbandonarla.

Sebbene i livelli di frequenza e l'accesso alla scuola siano abbastanza alti in Namibia, il tasso di alfabetizzazione è ancora del 91,5% per la popolazione oltre i 15 anni (UNDP, 2019).

La violenza nelle scuole - punizioni corporali, abusi sessuali e bullismo - continua in una realtà devastante per molti bambini in Namibia.

Secondo la stima attuale la Namibia ospita circa 140.000 orfani. 70.000 di loro sono rimasti orfani a causa dell'AIDS. I bambini che perdono i loro genitori a causa dell'HIV spesso rimangono senza un adeguato ambiente familiare. In molti casi i bisogni primari non sono soddisfatti e sono più facilmente soggetti allo sfruttamento sessuale e al lavoro forzato a scopo commerciale nelle strade delle città.

In Namibia sono molti i bambini di strada. Durante il giorno, chiedono soldi e cibo o fanno piccoli lavori per sopravvivere. Molti di loro dormono in piccole baracche, nel letto dei fiumi o sotto i ponti. Le famiglie monoparentali rappresentano quasi la metà del numero complessivo di famiglie nel paese, principalmente a causa della migrazione di manodopera. La situazione dei redditi nelle famiglie con a capo sole donne è spesso precaria. Di fatto, rappresentano la quota più alta di famiglie povere nel paese. È evidente che i bambini che crescono all'interno di queste famiglie hanno maggiori probabilità di essere svantaggiati durante l'infanzia rispetto ad altri bambini che crescono con entrambi i genitori.

Ragazzi e ragazze sono spesso incaricati di occuparsi dei bisogni alimentari di un'intera famiglia. Di conseguenza, molti di loro non frequentano la scuola né hanno tempo per attività sociali o ricreative. La fame e la povertà sono problemi seri che colpiscono più di ogni altro il segmento più giovane della Namibia: la percentuale di denutrizione nei bambini di età inferiore ai cinque anni è del 22,7% mentre ancora più alto, al 27%, è il tasso dei bambini orfani che crescono senza cure parentali.

NAMIBIA		
CONTESTO SPECIFICO	BISOGNI / ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI
Elevato analfabetismo ed abbandono scolastico dei minori della regione di Otjomuise	Garantire percorsi socioeducativi che contribuiscano a contrastare la situazione di vulnerabilità di bambini e adolescenti	Il 37,4% dei minori è analfabeta (rilevazione ONG). Il tasso di abbandono scolastico è del 16,7% entro la classe quarta
Inadeguatezza degli ambienti domestici e scolastici rispetto allo sviluppo dei minori		Il 18% dei bambini sotto i 5 anni soffre di denutrizione. Il 27% dei bambini orfani crescono senza cure parentali, con il rischio di diventare bambini in situazione di strada.

Gli enti presso cui si realizza il progetto sono
VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
ENGIM

Il **VIS** è presente in **Angola** fin dal 1991 con progetti in campo educativo (formale e informale) e della formazione professionale e in campo sanitario a favore dei minori e giovani vittime del conflitto interno e delle forti migrazioni di massa. Dal 2001 il VIS è ufficialmente riconosciuto in Angola come ONG locale e opera, in accordo con la propria mission, nel settore educativo e formativo.

Il VIS opera in partenariato con i Salesiani di Don Bosco - Angola e con altre ONG della rete del Don Bosco Network (www.donbosconetwork.org) di cui il VIS è stato ente promotore, uniti dalla comune visione che lo sviluppo umano sia possibile solo attraverso la formazione delle risorse umane, affinché possano ricercare le proprie vie per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e culturale. Per questo motivo i progetti sono orientati

all'educazione e alla formazione professionale, anche per facilitare l'inserimento lavorativo e l'avviamento di microimprese locali. Forte attenzione è rivolta alla famiglia e alla crisi dell'assetto sociale, soprattutto perché a causa della situazione di disgregazione e di disorientamento in cui l'Angola si trova ormai da diversi anni, è in costante aumento il numero dei casi di allontanamento e

di abbandono da parte dei minori, che si ritrovano da soli e in situazione di forte rischio.

Il VIS e i Salesiani lavorano in Angola in otto diverse aree del Paese: nel periodo post-bellico l'azione principale era rivolta alla realizzazione di interventi di emergenza e ricostruzione, mentre negli ultimi anni è rivolta prevalentemente ai numerosi programmi di sviluppo nelle aree circostanti il centro don Bosco situato nel quartiere di Lixeira, municipalità di Sambizanga a Luanda e nel centro don Bosco di Luena nel Moxico, oltre che in altre province del Paese (Dondo, N'Dalatando, Benguela, Calulo). In più di 25 anni di partenariato i Salesiani ed il VIS hanno maturato una solida e strutturata esperienza di co-gestione di programmi di sviluppo, operando sovente in partenariato con altre organizzazioni, ONG, enti locali ed internazionali.

ENGIM è presente in **Namibia** dalla primavera 2017 sulla base di un accordo (tra una tirocinante ENGIM) con un'associazione locale – Mammadù Trust - con cui si stanno realizzando una serie di iniziative sul territorio di Windhoek, principalmente volte al sostegno scolastico, all'aggregazione giovanile e alla tutela di minori a rischio (bambini e adolescenti delle aree rurali e sub-urbane, bambini provenienti da famiglie disagiate e/o orfani). Nel corso della sua presenza, ENGIM ha siglato accordi con istituzioni locali ed organizzazioni della società civile per l'implementazione di progetti di co-sviluppo, la promozione dei diritti umani delle categorie più deboli.

In particolare, vanno menzionate, oltre a quella già citata e tuttora attiva con Mammadù Trust, le collaborazioni con:

- il Municipio di Windhoek, il Ministry of Education di Windhoek e l'Università UNAM, per la realizzazione di attività educative e ricreative volte alla promozione dell'educazione ed alla sensibilizzazione della comunità locale sui diritti umani;
- L'associazione "LifeLine/ChildLine Namibia" il cui obiettivo è avere famiglie e comunità più sicure, più sane, più resilienti in Namibia;
- Sister Namibia, una ONG che promuove la parità di genere e collabora con comunità, scuole e altre ONG locali che lavorano con donne e ragazze.

Nello specifico, le attività di ENGIM in Namibia, svolte in collaborazione con partner internazionali e locali, hanno l'obiettivo di dare alla comunità locale di Windhoek gli strumenti giusti per innescare, tramite la promozione e il sostegno nell'educazione, un circolo virtuoso che permetta loro di avviare uno sviluppo locale sostenibile e duraturo nel tempo.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto intende contribuire all'inclusione sociale di bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità del quartiere di Otjomuise (Windhoek) in Namibia e di Luanda in Angola attraverso:

- l'inserimento in percorsi educativi che contribuiscano a contrastare la situazione di vulnerabilità che vivono bambini e adolescenti;
- attività di rafforzamento del contesto educativo familiare.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Gli operatori volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto e dell'eventuale responsabile per le singole attività progettuali ed in base alle proprie capacità personali, assumeranno un
--

ruolo di supporto alle attività progettuali	
Attività	Ruolo volontario
1.1 Elaborazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano di Vita (PdV) individuale	Gli operatori volontari contribuiranno all'elaborazione della reportistica di monitoraggio del PdV e al suo aggiornamento.
1.2 Realizzazione del servizio di accompagnamento individualizzato	Gli operatori volontari parteciperanno attivamente al servizio di accompagnamento ai beneficiari, contribuendo all'organizzando e alla realizzazione delle varie attività anche in funzione del proprio bagaglio culturale e di competenze tecniche/artistiche/sportive. Si occuperanno anche di documentare le attività (foto e articoli). Offriranno infine supporto nelle mansioni di gestione, archiviazione, rendicontazione delle pratiche relative ai centri in cui saranno inseriti.
1.3 Visite di testimonianza a centri di recupero dei ragazzi in situazione di strada	Gli operatori volontari contribuiranno alla raccolta dei materiali e all'organizzazione logistica delle visite di testimonianza. Si occuperanno anche di documentare gli incontri (foto e articoli).
2.1 Supporto alle competenze familiari	Gli operatori volontari contribuiranno alla realizzazione delle visite domiciliari, agli incontri presso i centri e alle riunioni di gruppo. Ove necessario provvederanno a supportare il processo di registrazione e/o riconoscimento, ovvero a produrre la relativa documentazione.
2.2 Borse di aiuto alle famiglie: borse di studio per iscrizione scolastica e formazione professionale e contributi alloggio	Gli operatori volontari supporteranno le pratiche per l'erogazione delle borse aiuto.
2.3. Monitoraggio del reinserimento familiare	Gli operatori volontari contribuiranno nell'elaborazione della reportistica nelle varie fasi di monitoraggio di ciascun reinserimento familiare.
2.4 Realizzazione di una campagna di comunicazione e raccolta fondi congiunta	Gli operatori volontari contribuiranno al brief per l'elaborazione grafica e contenutistica della campagna. Inoltre collaboreranno nelle attività di fundraising e nella gestione dei rapporti con le istituzioni locali.
T.1 Realizzazione di sessioni formative e di aggiornamento per gli operatori sociali	Gli operatori volontari contribuiranno alla raccolta dei materiali e all'organizzazione logistica delle sessioni formative. Contribuiranno inoltre nella raccolta dei feedback dei vari operatori nelle fasi di follow-up. Trattandosi di una attività congiunta tra le due sedi, gli operatori volontari delle due sedi la svolgeranno in maniera condivisa.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	N. vol. per sede	N. vol. MO per sede*	Senza vitto e alloggi o	Con vitto e alloggio	Solo vitto
1	VIS ANGOLA 3 LUANDA	LUANDA	Travessa de António Manuel de Noronha, casa n.º 21-23,	2			X	
2	ENGIM Namibia	WINDHOE	Frankfurt Street Namibia 3452	2			X	

		K						
--	--	---	--	--	--	--	--	--

***non sono previsti posti destinati alle minori opportunità**

Gli operatori volontari impiegati nel progetto di servizio civile per il VIS avranno garantita la fornitura dei servizi di vitto e alloggio presso gli alloggi destinati al personale del VIS e di IPSIA

EVENTUALI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO; ASPETTI ORGANIZZATIVI

Giorni di servizio a settimana: 5

Monte ore annuale: 1145 ore

Numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri

È previsto un minimo di 9 mesi di permanenza all'estero.

Salvo particolari condizioni o imprevisti, la data di partenza per l'estero sarà immediatamente successiva alla Formazione Generale e specifica che viene svolta in Italia.

Nei casi in cui i volontari, per condizioni impreviste, non possano partire immediatamente, presteranno servizio presso la sede di riferimento in Italia.

Si prevede un unico rientro della durata minima di 1 settimana e massima di 3 settimane, non prima del terzo mese di servizio all'estero. Tale periodo permette di effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero e di partecipare all'incontro di scambio tra volontari previsto dal programma.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

È garantita la possibilità per i volontari di comunicare con la sede italiana attraverso le consuete vie di comunicazione: telefono fisso e cellulare, fax, posta elettronica, telefonate o chat via skype. Agli operatori volontari sarà fornita una scheda SIM locale per le comunicazioni telefoniche per motivi di servizio e di sicurezza.

Le comunicazioni tra la sedi VIS e ENGIM in Italia e le sedi di attuazione progetto si svolgono giornalmente, spesso più volte al giorno.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi

Si richiede agli operatori volontari:

- Spirito di adattabilità e attitudine a misurarsi con situazioni complesse
- Rispetto della cultura locale
- Obbligo di rispettare le scadenze per l'invio della documentazione richiesta
- Obbligo di rispetto delle norme per la sicurezza secondo i Piani di Sicurezza dei due enti
- Obbligo di condivisione dell'abitazione con gli altri giovani inviati dagli enti come volontari, tirocinanti o altri operatori volontari in servizio civile previsti dal progetto
- Rispetto delle regole previste dalle strutture di accoglienza dei volontari
- Disponibilità a seguire le indicazioni dei referenti dei progetti e a mantenere una comunicazione costante con la sede centrale
- Obbligo ad usufruire dei giorni di permesso in caso di chiusura delle sede di progetto
- Disponibilità ad effettuare incontri settimanali dell'équipe locale di progetto
- Articolazione dell'orario di servizio secondo le richieste della sede di accoglienza e disponibilità al servizio durante il fine settimana e i giorni festivi, in alcuni casi, a seconda delle attività di progetto
- Flessibilità oraria, pur all'interno del totale del monte ore anno previsto

- Disponibilità a distacchi temporanei dalla sede di servizio, secondo i termini di legge, per partecipare alla Formazione Specifica e per le attività dei summer camp e degli scambi giovanili.
- Disponibilità a distacchi temporanei dalla sede di servizio, secondo termini di legge, per la partecipazione alla valutazione in itinere e alla valutazione finale in Italia in base alle richieste degli enti di riferimento o in altri momenti per la partecipazione ad attività formative e di conoscenza
- Disponibilità ad effettuare incontri di formazione e verifica sia in Italia che nel paese di attuazione
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dei propri referenti dell'ente per ragioni di sicurezza o per eventi di formazione e sensibilizzazione

Particolari condizioni di disagio

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non aver maturato le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, etc.);
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto;
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Per ogni Paese vengono descritti gli aspetti più rilevanti tra quelli sopra citati, come evidenziati dal sito Viaggiare Sicuri del MAECI.

VIS ANGOLA 3 LUANDA – 156088

Situazione politica e ordine pubblico

L'alto tasso di disoccupazione e le condizioni di povertà in cui vive ancora gran parte della popolazione a causa della crisi economica tuttora in essere, hanno determinato negli ultimi anni un forte aumento della criminalità, particolarmente a Luanda. Polizia e forze dell'ordine, pur ampiamente presenti sul territorio, non sempre riescono a contrastare il fenomeno.

Il fenomeno della criminalità esiste soprattutto a Luanda. Furti, scippi (in particolare cellulari, denaro e oggetti di valore), rapine a mano armata e sequestri di persona sono comuni in tutti i quartieri della città, in qualunque momento della giornata, anche nella zona balneare "Ilha de Luanda", molto frequentata dagli stranieri.

Situazione sanitaria

Il livello qualitativo delle strutture sanitarie non è paragonabile agli standard europei né a quello dei Paesi vicini, quali Namibia e Sud Africa. L'assistenza sanitaria pubblica è inadeguata. Esistono alcune cliniche private dove è possibile essere curati solo per malattie comuni o piccoli interventi, dietro pagamento di somme elevate. Le principali malattie endemiche sono la febbre gialla, la malaria, l'epatite, la meningite, la tubercolosi, le parassitosi, la polio, il colera, il tifo, il paratifo, e le tripanosomiasi, la rabbia, l'AIDS. La vaccinazione contro la è obbligatoria per ottenere il visto e sbarcare all'aeroporto. Si suggerisce di prestare la massima attenzione alle misure di prevenzione della malaria, in particolare in considerazione della recrudescenza di casi in corso dalla prima metà del 2019. La rabbia, malattia infettiva che colpisce gli animali a sangue caldo e può essere trasmessa all'uomo, è molto diffusa nel Paese. Si raccomanda pertanto di evitare contatti con animali, anche se domestici. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale

trasmessa dalla zanzara “aedes aegypti”, responsabile anche della “dengue” e della “Chikunguya”.

Casi di COVID-19 sono stati registrati anche in Angola, dove le Autorità locali hanno adottato misure di contenimento dei contagi attraverso vari decreti.

Le principali disposizioni dell'ultimo decreto presidenziale sono:

- le frontiere del Paese rimangono tecnicamente ancora chiuse;
- l'obbligo di effettuare il test RT-PCR nelle 72 ore prima dell'imbarco con risultato negativo sia per l'entrata che per l'uscita dal Paese
- i cittadini angolani, stranieri residenti e membri del Corpo diplomatico accreditato, al rientro in Angola potranno effettuare la quarantena domiciliare. I cittadini non residenti potranno effettuare la quarantena domiciliare, salvo parere contrario da parte delle autorità sanitarie locali;
- la quarantena si considera conclusa a seguito di un test Sars-Cov-2 con risultato negativo – da effettuarsi dopo un minimo di 7 giorni di quarantena domiciliare – e di una dichiarazione da parte delle autorità sanitarie locali competenti (titolo de alta);
- divieto di attività di spiaggia;
- la raccomandazione di rimanere in casa e di uscire solo per questioni urgenti e necessarie, soprattutto dalle 22:00 alle 5:00;
- riduzione del personale nel servizio pubblico e privato al 50% con orario lavorativo dalle 8:00 alle 15:00 (privato dalle 7:00-16:00);
- i ristoranti e locali simili saranno aperti dalle 06:00 alle 16:00 (dopo solo da esporto fino alle 22:00);
- la vendita ambulante è consentita martedì, giovedì e sabato dalle 6 alle 15;
- gli allenamenti sportivi sono permessi dalle 5:30 alle 7:30 e dalle 17:30 alle 19:30.

OTJOMUISE (ENGIM – 183368)

Situazione politica e ordine pubblico

Sebbene il tasso di criminalità in Namibia non sia particolarmente elevato, sono aumentati negli ultimi tempi episodi di delinquenza comune soprattutto ai danni dei turisti (in particolare furti e scippi, in alcuni casi a mano armata). Si consiglia, pertanto, di prestare attenzione durante il soggiorno e di evitare di circolare a piedi durante le ore notturne. Nella città di Windhoek, si sconsiglia di pernottare nei quartieri meridionali ed occidentali.

Situazione sanitaria

Nella capitale le strutture medico-ospedaliere private e la reperibilità dei farmaci sono buone. In caso di particolare necessità si può ricorrere alle strutture sanitarie del Sud Africa.

Il colera ha carattere endemico in alcune aree delle province del Kunene, Omusati, Oshana, Ohangwena, Khomas e Otjozondjupa. Si consiglia a tutti i connazionali di non recarsi nell'area tra Opuwo e Omuhonga. Si raccomanda a coloro che intendessero comunque visitare le cascate Epupa sul fiume Kunene, di utilizzare ogni precauzione igienica, evitando, in particolare, ogni contatto con acqua non trattata.

Inoltre, sempre nel Caprivi e nella regione di Oshikoto, si sono altresì registrati in passato alcuni casi di meningite.

La Namibia non ha registrato casi di contagio da virus Ebola.

Casi di COVID-19 sono stati registrati anche in Namibia. Il 16 dicembre 2020, il Governo della Namibia ha annunciato che il Paese è entrato in una seconda ondata di epidemia. I dettagli sul numero di casi di COVID-19 e le normative vigenti sono disponibili sul sito web del Ministero della Salute e dei Servizi Sociali della Namibia (Ministry of Health and Social Services website).

Al momento vigono le seguenti misure restrittive:

- Rispettare il coprifuoco nazionale che impedisce qualsiasi movimento tra le 22.00 e le 4.00 del mattino
- Indossare correttamente una maschera facciale in ogni momento negli spazi pubblici, compresi i trasporti pubblici
- Mantenere la distanza sociale
- Evitare luoghi pubblici affollati
- Limitare gli incontri pubblici a 50 persone. I registri dei partecipanti devono essere mantenuti, i controlli della temperatura registrati e le strutture per l'igienizzazione delle mani messe in atto. Sono obbligatorie maschere per il viso e una distanza sociale di almeno 2 metri.

Altri Rischi

A seguito della fine della guerra civile in Angola, la striscia di Caprivi (statale B8 tra Bagani e Kongola) è agibile e sicura, anche se si raccomanda in ogni caso di evitare i percorsi fuori strada, visto il perdurare di zone non ancora completamente bonificate dalle mine a suo tempo posizionate.

Si raccomanda estrema prudenza sulle strade non asfaltate del Caprivi e del Kaoko (nord e nord est), i cui tracciati potrebbero in parte scomparire nella stagione delle piogge

Eventuale assicurazione integrativa

Gli operatori volontari in servizio civile universale avranno la seguente assicurazione integrativa:

Polizza Europe Assistance n.17636 contratta dal VIS per tutti i casi di gestione delle emergenze (Assistenza e rimborso spese mediche).

Si tratta di una polizza assicurativa che il VIS stipula da anni e che viene attivata, di volta in volta, per il personale in partenza, tramite il proprio broker assicurativo Janua Broker di cui si allega attestazione.

Gli automezzi presenti in loco sono coperti da assicurazione auto secondo le normative locali vigenti.

voce 15 scheda progetto

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Data la complessità del progetto e le complessità del contesto in cui gli operatori locali si inseriscono, si richiede che essi abbiano una formazione scolastica equivalente almeno al diploma di scuola superiore;

Dato il contesto particolarmente complesso in cui i volontari andranno a prestare servizio, si richiedono le seguenti caratteristiche:

- elevate doti di flessibilità e adattabilità a contesti difficili e disagiati
- apertura mentale ad una esperienza interculturale
- capacità di affrontare gli imprevisti
- stabilità emotiva
- attitudine al lavoro cooperativo e spirito di gruppo
- attitudine all'ascolto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo: Associazione CNOS-FAP Regione Lazio – P.IVA 04631791003 – C.F. 02942560588 sede legale in via Umbertide, 11 00181 Roma

FORMAZIONE GENERALE

Sede di realizzazione:

La formazione generale si svolgerà presso:

- la sede del VIS, Via Appia Antica 126, 00179 Roma
- la sede di Salesiani per il Sociale aps in Via Marsala 42 Roma
- la sede di Engim in via degli Etruschi 7, Roma.

Potranno essere previsti, inoltre, momenti specifici presso Borgo Ragazzi don Bosco di Roma, Via Prenestina 468La permanenza presso queste sedi è volta all'approfondimento sulla conoscenza dell'ente

FORMAZIONE SPECIFICA

Sede di realizzazione: La formazione specifica verrà svolta sia in Italia che all'estero, presso le seguenti sedi:

- la sede del VIS in via Appia Antica 126 00179 Roma
- la sede di Engim in via degli Etruschi 7, Roma.
- le due sedi di realizzazione del progetto:

Ufficio VIS ANGOLA 3 LUANDA, Travessa de António Manuel de Noronha, casa n.º 21-23.

Ufficio ENGIM Namibia, Frankfurt Street Namibia 3452

Durata: Numero totale ore formazione specifica: **72 ORE**

Tempi di erogazione:

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Tale scelta è motivata dal fatto che, per la formazione specifica, il VIS si avvarrà di corsi di formazione a distanza attraverso il VISOnline e di eventuali corsi erogati da enti formativi in loco. Entrambe le tipologie di corsi non sono attive durante tutto l'arco dell'anno, ma solo in determinati periodi, per cui, non conoscendo la data di partenza, non è possibile stabilire al momento in che momento dell'esperienza di servizio civile tali corsi saranno erogati.

Il modulo relativo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale", verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

TITOLO PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promozione della dignità umana in Africa attraverso l'inclusione e il sostegno delle persone fragili

- **Obiettivo/i Agenda 2030 delle nazioni Unite:**

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA (AGENDA 2030)	CONTRIBUTO DEL PROGETTO
<p>Obiettivo 1: <u>PORRE FINE AD OGNI POVERTÀ NEL MONDO</u></p> <p>Target 1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali</p>	<p>Si contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo attraverso le attività di presa in carico educativa e psicosociale e le attività di sostegno al contesto educativo familiare, rivolte a bambini e adolescenti in situazione di vulnerabilità sociale che vivono nel contesto urbano delle città di Luanda e Windhoek</p>
<p>Obiettivo 10: <u>RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI</u></p> <p>Target 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro</p>	<p>Il presente progetto contribuirà a favorire l'inclusione in servizi di supporto educativo e sociale delle categorie più vulnerabili nelle città di Luanda e Windhoek, caratterizzate da illegalità e violenza. Inoltre, intende promuovere una sensibilità diffusa verso il rispetto dei diritti umani e dell'integrità fisica. Ciò sarà possibile non solo attraverso azioni dirette che mirano a migliorare l'accessibilità all'educazione scolastica e a servizi a sostegno delle famiglie vulnerabili e categorie vulnerabili, ma anche grazie ad azioni di sensibilizzazione riguardo la materia dell'educazione positiva, il contrasto alla violenza e la lotta alle discriminazioni.</p>

MISURE AGGIUNTIVE: non previste

PER INFORMAZIONI:

VIS : serviziocivile@volint.it

ENGIM: ufficio.ong@engim.it

Tel (VIS) +39 06 516291